



Eurizon
in cammino
verso **Net Zero**

dicembre 2022

Indice

In cammino verso Net Zero	1
Perché occorre ridurre le emissioni di gas serra?	2
Il mondo finanziario e Net Zero	3
Eurizon e la sostenibilità	4
Eurizon e Net Zero	5
Portafoglio in Scope di Eurizon	7

In cammino verso **Net Zero**

Il cambiamento climatico è una delle sfide più importanti per il futuro del nostro pianeta: per contrastarne gli effetti, nel dicembre 2015, è stato firmato l'**Accordo di Parigi sul clima** che rappresenta la **prima grande intesa universale e vincolante per il contrasto dei cambiamenti climatici**. L'Accordo è stato sottoscritto da 193 Paesi impegnati nell'obiettivo a lungo termine di contenere l'aumento della temperatura media globale "ben al di sotto di 2°C" rispetto all'epoca preindustriale, e possibilmente entro 1,5°C.

Nel 2021, durante il ventiseiesimo vertice della Conferenza delle Parti sui cambiamenti climatici (la **COP 26**), i Paesi firmatari dell'Accordo di Parigi hanno stabilito di **limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5°C e di garantire la neutralità climatica entro la metà del secolo**.

A questo proposito, già nel 2020 l'UE ha presentato la sua strategia a lungo termine per la riduzione delle emissioni e i piani aggiornati in materia di clima,

impegnandosi a ridurre le sue emissioni di almeno il 55% entro il 2030 rispetto al 1990.

Si stima che per contenere il rialzo delle temperature entro 1,5°C le emissioni di carbonio nell'atmosfera dovrebbero diminuire di circa il 45% tra il 2010 e il 2030 e che sia necessario raggiungere zero emissioni nette, ossia la neutralità climatica, entro il 2050. Questo percorso è significativamente più difficile di quello necessario per il raggiungimento dei 2°C di contenimento, che invece comporta una riduzione delle emissioni di circa il 20% entro il 2030 e zero emissioni nette entro il 2070 (Fonte: Climate Change 2022 – IPCC).

Per raggiungere gli obiettivi espressi dall'Accordo di Parigi, è necessario quindi ridurre da subito le emissioni di gas serra per arrivare alla **neutralità climatica (Net Zero) entro il 2050**: i gas a effetto serra emessi nell'atmosfera dovranno essere progressivamente ridotti e riassorbiti da risorse naturali quali foreste, suolo e oceani e attraverso nuove tecnologie in grado di catturarli.

Perché occorre ridurre le emissioni di gas serra?

Lo studio Global Warming of 1.5°C della Commissione intergovernativa sul cambiamento climatico (Intergovernmental Panel on Climate Change - IPCC) stima che dall'età preindustriale ad oggi le attività umane abbiano causato un rialzo delle temperature di circa 1°C (con una variazione probabile tra 0,8 gradi e 1,2 gradi). In questo scenario, è evidente che **la natura stia raggiungendo il limite massimo di capacità di adattamento all'aumento della temperatura ed è ragionevole attendersi che gli impatti dei cambiamenti climatici si intensifichino con l'aumento delle temperature.** Per esempio, un maggiore riscaldamento di soli 0,5°C, da 1,5°C a 2°C, comporterebbe un innalzamento del livello del mare di 6 centimetri, destinato a salire ulteriormente nel tempo a causa del disfacimento delle calotte glaciali in Groenlandia e in Antartide¹; questo a sua volta causerebbe il fenomeno dell'acidificazione degli oceani (che assorbirebbero più biossido di carbonio), la perdita della biodiversità animale e vegetale e la riduzione degli ecosistemi sani e la popolazione sarebbe 2,6 volte più esposta a fenomeni di caldo estremo su un arco temporale di cinque anni. **La maggior frequenza degli eventi meteorologici estremi potrebbe essere accompagnata da ulteriori conseguenze, provocando ingenti**

danni sociali ed economici. Ondate di calore, siccità, frane, alluvioni, uragani e perdita dei raccolti agricoli potranno a loro volta avere effetti sempre più importanti sulla crescita dell'economia globale, non solo di quella dei Paesi in via di sviluppo: la Banca Mondiale stima che le perdite sul raccolto potrebbero essere pari al 5% nel 2030 e arrivare al 30% nel 2080.

Cosa sono i gas serra?

Sono i gas presenti nell'atmosfera terrestre da cui dipende la regolazione della temperatura del pianeta: alcuni di essi trattengono i raggi infrarossi irradiati dal Sole e dalla Terra stessa, impedendo la loro dispersione e sono causa del riscaldamento globale. La maggior parte di questi gas serra ha un'origine naturale, ma recentemente abbiamo assistito a un considerevole aumento dei gas serra di origine antropica (ovvero generati dall'uomo), in particolare del biossido di carbonio (CO₂).

Nello specifico, sono sette i gas a effetto serra identificati dal Protocollo di Kyoto; a ciascuno di essi è associato un global warming potential, ossia un grado di contribuzione al riscaldamento globale, che può essere espresso in termini equivalenti di CO₂: il biossido di carbonio è il principale responsabile degli impatti climatici a lungo termine.

¹ - Fonte <http://www.ipcc.ch/report/sr15/>

Il mondo finanziario e Net Zero

Per raggiungere gli obiettivi climatici previsti entro il 2050 è fondamentale che il cambiamento coinvolga la società civile e tutti i settori produttivi, compreso naturalmente quello finanziario.

La comunità finanziaria a questo proposito ha un ruolo di primo piano in quanto ha la possibilità di accelerare i processi orientando più capitali verso modelli sostenibili, nuove tecnologie, investendo in aziende già coinvolte nella transizione a zero emissioni nette e guidando quelle che, seppur risultando meno sostenibili, si dimostrano concretamente pronte alla transizione. Se da una parte l'Accordo di Parigi impegna i governi a creare quadri giuridici e misure concrete per la riduzione dei gas serra, dall'altra **è essenziale che si realizzino anche progetti non governativi che contribuiscano in modo concreto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità**.

Per questo, sono state lanciate diverse iniziative per affrontare le sfide globali e consentire il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. Un esempio è Race to Zero, una campagna globale promossa dalle Nazioni Unite, rivolta a tutti i soggetti non governativi come ad esempio imprese, università, operatori finanziari, che comprende 1.049 città, 5.235 imprese, 441 tra i maggiori

investitori e 1.039 istituti di istruzione superiore: questi attori "dell'economia reale" insieme a 120 Paesi sono riuniti nella più grande alleanza mai realizzata e coprono quasi il 25% delle emissioni globali di CO₂ e oltre il 50% del PIL mondiale.²

In campo finanziario sono state istituite varie alleanze a livello globale che riuniscono le differenti istituzioni finanziarie. Più specificatamente, nel settore dell'asset management, nel dicembre 2020 è stata lanciata la **Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI)**, che attualmente conta 273 firmatari, rappresentanti oltre 61 trilioni di dollari di attivi gestiti, impegnati a sostenere l'obiettivo di zero emissioni nette di gas serra entro il 2050 e a sostenere investimenti in linea con tale obiettivo.

La NZAMI si concretizza nell'impegno a **garantire trasparenza e rigore** anche nel raggiungimento di un ambizioso **obiettivo intermedio di decarbonizzazione** di una porzione dei patrimoni gestiti entro il 2030.

La partecipazione alla NZAMI si sviluppa, inoltre, nella gestione positiva delle risorse delle Società di gestione, ad esempio mediante il **monitoraggio dell'impronta di carbonio** riferito alle proprie attività (es. consumi e fonti di energia).

2 - Fonte <https://unfccc.int/climate-action/race-to-zero-campaign>

Eurizon e la sostenibilità

Eurizon si impegna da **oltre 25 anni nei confronti delle tematiche etiche e responsabili** e promuove strategie di investimento, prodotti e comportamenti che mettono al centro dell'attenzione e dell'azione l'integrazione dei fattori di sostenibilità negli investimenti. Eurizon è stato il primo operatore italiano a lanciare i fondi Etici nel 1996 e dal 2017 ha introdotto i fattori ESG nel proprio processo di investimento. La SGR pubblica annualmente gli **impact report** rendicontando l'allineamento degli

investimenti ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) promossi dalle Nazioni Unite, oltre all'impatto misurato su determinate metriche ambientali e sociali, come per esempio la riduzione delle emissioni di carbonio, il risparmio dell'acqua e l'utilizzo di energia. Inoltre, Eurizon devolve annualmente una somma proveniente dai fondi Etici per finanziare numerosi progetti e iniziative di carattere sociale e ambientale, a livello sia locale sia nazionale.



ESG

Eurizon e Net Zero

Nel novembre 2021, **Eurizon è stato il primo asset manager italiano ad avere aderito alla Net Zero Asset Managers Initiative**, impegnandosi tra l'altro a collaborare con le società in cui investe su obiettivi concreti di decarbonizzazione.

Il primo passo verso il raggiungimento dell'obiettivo Net Zero è l'identificazione degli asset, il c.d. **"Portafoglio in Scope"**, che saranno gestiti nell'ottica di arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 e la definizione di quattro obiettivi sottoindicati:



Asset Level Alignment Target



Portfolio Level Reference Target



Stewardship Target



Climate Solution Target



Asset Level Alignment Target

Prevede il progressivo allineamento del "Portafoglio in Scope" allo scenario di zero emissioni nette entro il 2050. **L'analisi del grado di allineamento delle società ad oggi e la proiezione nei successivi anni** viene effettuata tramite una valutazione che considera numerose variabili come l'impegno dichiarato, i target di breve, medio e lungo periodo, la disclosure delle emissioni ma anche le strategie di decarbonizzazione e la coerenza delle spese in conto capitale con gli obiettivi dichiarati.

Portfolio Level Reference Target

Rappresenta il **traguardo intermedio al 2030** e richiede di **stimare e monitorare il tasso di decarbonizzazione del "Portafoglio in Scope"**. Eurizon ha considerato le emissioni dirette di **Scopo 1**, ovvero derivanti da fonti di proprietà o controllate dall'azienda e indirette di **Scopo 2**, ovvero generate dall'energia acquistata. Le emissioni indirette generate dalla catena del valore, c.d. **Scopo 3**, verranno incluse quando migliorerà la disponibilità di tali dati.

Stewardship Target

L'allineamento progressivo del "Portafoglio in Scope" allo scenario Net Zero e la decarbonizzazione dello stesso potranno essere raggiunti attraverso **il dialogo (l'attività di engagement) con le società partecipate per incentivarle** a intraprendere percorsi di decarbonizzazione dei propri business e progressivamente allinearsi allo scenario Net Zero.

Climate Solution Target

Eurizon ha dichiarato la propria volontà di **aumentare gli investimenti nei Green Bond**, ovvero nei titoli di debito emessi con lo scopo di finanziare progetti ambientali con un impatto misurabile e positivo in aggiunta a un ritorno finanziario.



Portafoglio in Scope di Eurizon

Per definire i propri target, Eurizon ha scelto di utilizzare il **Net Zero Investment Framework** come metodologia di riferimento e ha anche stabilito che le asset class prese in considerazione in questa prima fase sono i **titoli azionari quotati** (Listed Equity) e le **obbligazioni societarie** (Corporate Fixed Income), escludendo per il momento i titoli governativi, a causa delle metodologie numericamente esigue e ancora in fase di consolidamento.

Nella definizione del 'Portafoglio in Scope' Eurizon ha analizzato le caratteristiche dei **fondi comuni di investimento di diritto italiano e lussemburghese a gestione attiva**, ivi inclusa l'eventuale significatività dell'esposizione diretta alle asset class di attivo di riferimento.



Net Zero



Asset Level Alignment Target

Eurizon ha identificato un "Portafoglio in Scope" pari a **67,5 miliardi di euro**, equivalente al 15,39% dei propri AUM al 31 dicembre 2021 che sarà gestito con l'obiettivo di arrivare alla neutralità climatica entro il 2050, impegnandosi ad aumentare il "Portafoglio in Scope" fino a comprendere il 100% dei propri attivi.

67,5

miliardi di euro



Stewardship Target

Eurizon si pone l'obiettivo di svolgere attività di engagement con **48 società** (rappresentanti il **70% delle emissioni finanziate dal "Portafoglio in Scope"**) entro il 2025 e altre **107 società entro il 2030** (fino a coprire il **90% delle emissioni finanziate**) concentrandosi sugli emittenti appartenenti ai settori ritenuti "materiali" per la decarbonizzazione.

90%

emissioni finanziate entro il 2030

I target Net Zero di Eurizon

Gli impegni che Eurizon si assume con l'adesione alla NZAMI si articolano su quattro ambiti di azione



Portfolio Level Reference Target

Eurizon ha l'ambizione di ridurre del **50%** l'intensità di emissioni di gas serra di Scopo 1 e Scopo 2 del "Portafoglio in Scope" entro il 2030.

50%

riduzione



Climate Solution Target

Eurizon si impegna ad aumentare dal 1,53% al circa **4%** gli AUM complessivi investiti in Green Bond entro il 2025.

4%

AUM complessivi

Eurizon
in cammino
verso **Net Zero**
dicembre 2022



Eurizon
in cammino
verso **Net Zero**
dicembre 2022

Intraprendere un percorso verso Net Zero significa prepararsi al futuro, riducendo l'esposizione dei nostri portafogli al rischio climatico, che oggi rappresenta uno dei principali rischi di lungo periodo non solo per gli investimenti, ma per la nostra società. La transizione verso una società e un pianeta a zero emissioni nette rappresenta una delle sfide più importanti dei prossimi decenni, ed è fondamentale assicurarsi che i portafogli di investimento siano opportunamente attrezzati per affrontarla.

Questa è una comunicazione di marketing.

Le informazioni, previsioni e opinioni contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione e non vi è alcuna garanzia che i risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Le informazioni e previsioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede. Tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Eurizon Capital SGR S.p.A. relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Qualsiasi informazione e previsione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di modifica o aggiornamento. La Società e i propri dipendenti non sono responsabili né per qualsiasi eventuale danno derivante dall'affidamento fatto sulle informazioni, previsioni e opinioni presenti nel suddetto documento né per qualsiasi errore e/o omissione ivi contenuti. I contenuti ivi presenti non potranno essere riprodotti, ridistribuiti a terzi o pubblicati, in tutto o in parte, senza il preventivo consenso scritto da parte di Eurizon Capital SGR S.p.A.. Il valore dell'investimento e il rendimento che ne deriva sono soggetti a fluttuazioni, possono aumentare così come diminuire. Di conseguenza, i sottoscrittori dei fondi possono perdere tutto o parte del capitale inizialmente investito. Si prega di consultare il Prospetto e il documento contenente le Informazioni Chiave per gli Investitori (KIID) prima di prendere una decisione finale di investimento.

Edizione dicembre 2022

www.eurizoncapital.com

Sede Legale

Piazzetta Giordano Dell'Amore, 3
20121 Milano - Italia
Tel. +39 02 8810.1
Fax +39 02 8810.6500

Eurizon Capital SGR S.p.A.

Capitale Sociale € 99.000.000,00 i.v. • Codice Fiscale e n. Iscrizione Registro Imprese di Milano 04550250015 Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo", Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) • Iscritta all'Albo delle SGR, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA • Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Socio Unico: Intesa Sanpaolo S.p.A. • Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia



EURIZON
ASSET MANAGEMENT